

La FLC CGIL è con Mimmo Lucano, senza se e senza ma. Ecco perché . L'articolo di Francesco Sinopoli, Segretario generale della FLC CGIL, pubblicato sull'Huffington Post. 03/10/2018

Siamo costernati e inquieti dinanzi al provvedimento della procura di Riace, che ha disposto la restrizione della libertà personale di [Mimmo Lucano](#), sindaco di quel comune. Nonostante il rispetto che portiamo alla magistratura, il provvedimento appare abnorme e probabilmente non dettato dalle esigenze previste dal Codice Penale.

Attendiamo, tuttavia, che la giustizia faccia il suo corso con la massima celerità e il massimo rigore, nella certezza che Mimmo Lucano saprà uscire innocente da questa drammatica vicenda giudiziaria e umana, senza aver smarrito l'entusiasmo per quanto realizzato per la comunità di Riace, per la Calabria, per i migranti. Anche noi della [FLC CGIL](#) siamo con Mimmo Lucano, senza se e senza ma, e gli rivolgiamo l'abbraccio di stima fraterna che egli merita, e il sostegno concreto della nostra organizzazione.

Perché siamo con Mimmo Lucano? Perché la sua storia, il modello di accoglienza che egli ha messo in piedi - ossia, la trasformazione di un paese calabrese destinato all'abbandono e all'emigrazione in centro dinamico, multiculturale, e solidale - sono gli elementi che rendono la sua opera simile a quella di altri, fin dagli albori della civiltà giuridica europea.

Provo a spiegarmi meglio. Da Antigone ai giorni nostri, parte dell'umanità ha dovuto affrontare un enorme problema: cosa fare quando le leggi della città, della *polis*, sono contrarie al diritto umano, quando sono repressive e quando limitano la libertà? Antigone scelse di dare sepoltura a suo fratello Polinice dentro le mura della città, restituendogli la dignità che altrimenti avrebbe perduto, secondo le leggi della *polis* disposte da Creonte. Per questa trasgressione, Antigone venne imprigionata a vita in una grotta, dove però si

uccise. Da venticinque secoli, Antigone è simbolo della lotta tra la dignità dell'uomo (o, se si vuole, l'obbedienza alle leggi non scritte) e le leggi della *polis* che la negano.

L'intero Novecento è stato attraversato da questa tragica disputa. L'età dei totalitarismi, come direbbe Hannah Arendt, si è alimentata delle leggi repressive della *polis*, contro ogni presupposto relativo alla dignità umana che lo precede. Ovunque, nel mondo, questa disputa ha creato eroi ed eroine che sulla loro pelle hanno tentato di abbattere leggi repressive, inique e lesive della dignità dell'uomo. Ne cito alcuni, solo a mo' di esempio.

Nei primi decenni del Novecento, passando per le leggi razziali del 1938 e fino alla lotta partigiana, antifascisti ed ebrei hanno vissuto sulla loro pelle, e su quella dei loro cari, l'opposizione alle ingiuste regole della *polis* dominante. Basta rileggersi le lettere dei condannati a morte della Resistenza.

Dall'altra parte del mondo, negli Stati Uniti degli anni Cinquanta e Sessanta, la battaglia contro le leggi razziste produsse l'iniziativa di Martin Luther King. E in India, la lotta contro le caste e la povertà ebbe come simbolo del riscatto Gandhi. Nel Sudafrica dell'*apartheid*, le leggi inique della *polis* furono avversate da Nelson Mandela, che solo dopo 27 anni di ingiusto carcere riuscì a vedere vinta la sua battaglia. Difficile, infine, non citare la lotta che negli anni Sessanta vide protagonisti decine di giovani che rifiutarono di prestare il servizio militare, e per questo finirono in galera. Solo Don Lorenzo Milani, allora, ne comprese le ragioni profonde che risiedono in quella distanza tra le leggi non scritte della dignità umana e quelle scritte, malamente, della *polis*, e ne fece oggetto della lettera ai giudici, nella quale si legge che "l'obbedienza non è più una virtù".

Sono tutti esempi, tra gli altri, di come questo dissidio, nel Novecento, sia stato superato grazie al sacrificio e all'incrollabile tenacia di personalità straordinarie che hanno fatto la storia di liberazione, del mondo e di intere popolazioni e comunità. E l'hanno fatto in virtù di un precetto prezioso della non violenza: credo a tal punto in questa lotta di liberazione dalla pessima legge della *polis*, che sono disposto al carcere per salvaguardare i diritti e la dignità di ogni uomo. Esattamente come nel caso di Antigone, 2500 anni dopo la storia si ripete. Segno che il potere totalitario resta immutato, nonostante il divenire della storia.

La vicenda umana e politica del sindaco di Riace, con l'elaborazione e l'attuazione del suo straordinario modello di accoglienza, ricorda molto gli episodi di lotta nonviolenta del Novecento. La legge della polis, la famigerata Bossi-Fini, non consente forme umane di accoglienza e solidarietà e richiama il reato di favoreggiamento alla clandestinità quando si aiuta un migrante in difficoltà? Se la legge è iniqua, incivile (proprio nel senso che esprime una forma di barbarie), disumana - e la Bossi-Fini lo è - cos'altro resta da fare se non rischiare di trasgredirla o forzarla, qualora vi ricorrano le necessità? Persino quando si ricoprano incarichi istituzionali.

La verità è che il modello Riace aveva bisogno di essere sostenuto da una diversa legge della *polis* sull'accoglienza, aperta e inclusiva, mentre ha dovuto scontrarsi contro una legge repressiva, poliziesca, illiberale, e non inclusiva. Ma nessun Parlamento in questi anni ha voluto cancellarla, ed è questo che fa rabbia. Si poteva abrogare la Bossi-Fini, renderla inefficace, sostituirla con una legge della *polis* diversa e più solidale. E così, Mimmo Lucano è incappato in questa enorme contraddizione, e l'ha risolta secondo il modello di Antigone, scegliendo l'umanità e la dignità contro ogni inciviltà e barbarie.

E su Mimmo Lucano va aggiunta un'ultima e decisiva riflessione. Nel corso di questi anni egli si è impegnato a spiegare e raccontare il modello di Riace ovunque, ma soprattutto nelle scuole, a tanti studenti e a tanti docenti, presentando loro un modello Calabria alternativo rispetto alla vulgata che la vuole attanagliata dalla 'ndrangheta e da altre organizzazioni criminali.

Così, se da una parte egli ha indossato con coraggio i panni di Antigone, testimoniando che "un'altra accoglienza è possibile", dall'altra ha ricordato al resto d'Italia che il sud cresce se segue i valori della solidarietà, della fraternità, dell'apertura, della comunità coesa. Esattamente quelli che la Costituzione ci indica. Mimmo Lucano è entrato nelle scuole, nelle istituzioni, nei centri sociali, nelle università per raccontare la sua vita e quella dei suoi concittadini di Riace, nella speranza che qualcuno ne comprendesse il senso di civiltà e lo sostenesse. La sua è una battaglia per i diritti umani contro le leggi sbagliate della *polis*, diventando battaglia di civiltà comune, a cominciare dalle giovani generazioni di studenti. Per queste ragioni, tra le altre, noi siamo vicini a Mimmo Lucano e vorremmo esprimergli con queste righe tutto l'appoggio e la solidarietà che egli merita.

I disastri dell'avvio dell'anno scolastico: il reclutamento (prima parte).

I numeri parlano chiaro: il Ministero è in affanno per mancanza di una programmazione efficace. Urge un confronto per un sistema di accesso all'insegnamento semplice, di breve durata e di alto livello formativo.

28/09/2018

Secondo i dati forniti dallo stesso MIUR in sede di informativa sindacale, in quest'anno scolastico (2018/19) erano previsti ed autorizzati 57.322 posti da stabilizzare, di cui 13.329 erano posti di sostegno, in parte per coprire il turn-over previsto (25.246 cessazioni).

La realtà dei fatti invece ci consegna altri numeri su cui riflettere.

Il desolante panorama delle cattedre vuote

Soltanto **25.105 posti** (il **43,8%** di quelli disponibili) sono stati coperti con incarichi a tempo indeterminato e, oltretutto, di questi ben **6.433** (il **25%** dei posti stabilizzati) sono contratti a tempo determinato, perché coperti da docenti delle graduatorie del concorso regionale (**GRME**) che svolgono il terzo anno di **FIT** con un contratto al 31 agosto. Dunque, con le nuove assunzioni è stata garantita in pianta stabile soltanto la copertura dei posti rimasti disponibili con i pensionamenti.

La causa di questo insuccesso palese è l'**assenza di una programmazione delle risorse a lungo termine.**

	TOTALE DEI POSTI				di cui assunzioni FIT		
	contingente	assunzioni	%	Posti residui	comune	sostegno	totale
INFANZIA	4.988	4.071	81,6	917			
PRIMARIA	12.410	7.908	63,7	4.502			
PRIMO GRADO	20.999	5.710	27,2	15.289	3.141	79	3.220
SECONDO GRADO	18.925	7.416	39,2	11.509	3.101	112	3.213
TOTALE	57.322	25.105	43,8	32.217	6.242	191	6.433

In molte province le GAE e le graduatorie del concorso ordinario del 2016 sono

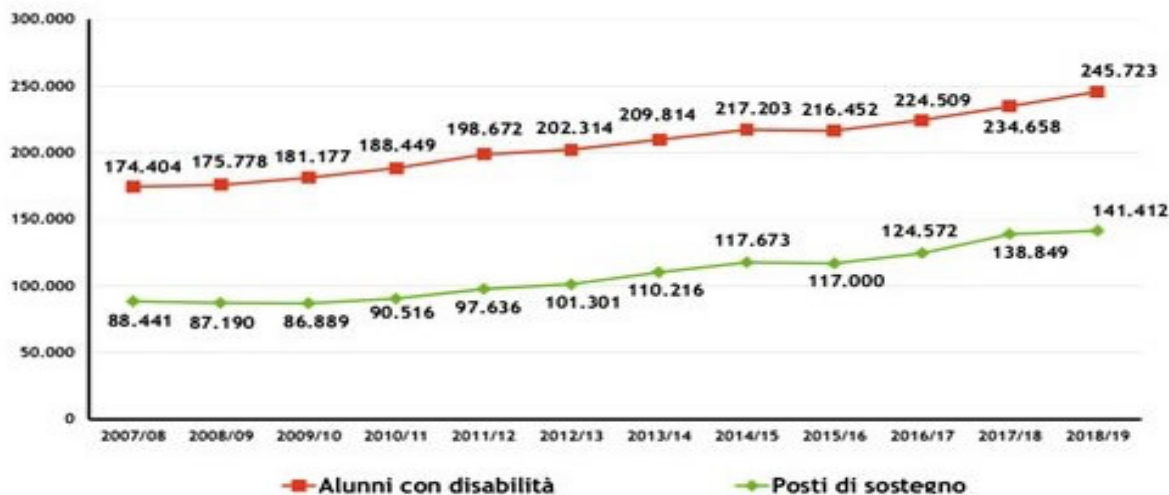
esaurite. In quei contesti ritardi e lungaggini nella gestione del concorso riservato agli abilitati hanno determinato l'assenza di candidati a cui conferire gli incarichi a tempo indeterminato. Il caso più eclatante è quello dei posti di sostegno, nonostante l'inclusività sia sempre stata una delle bandierine elettorali più sventolate (insieme all'edilizia scolastica) da ogni nuovo inquilino di viale Trastevere.

	POSTI COMUNI				POSTI DI SOSTEGNO			
	contingente	assunzioni	%	Posti residui	contingente	assunzioni	%	Posti residui
INFANZIA	3.845	3.598	93,6	247	1.143	473	41,4	670
PRIMARIA	8.014	7.227	90,2	787	4.396	681	15,5	3.715
PRIMO GRADO	14.856	5.543	37,3	9.313	6.143	167	2,7	5.976
SECONDO GRADO	17.278	7.055	40,8	10.223	1.647	361	21,9	1.286
TOTALE	43.993	23.423	53,2	20.570	13.329	1.682	12,6	11.647

Il caso dei posti di sostegno

Se si prende il dato, nudo e crudo, del rapporto docenti/alunni possiamo dire che ci sono stati dei passi in avanti dal 2008 in poi: il rapporto dei posti in organico per il sostegno in relazione agli alunni con disabilità è passato da **1: 2,08** del 2007/08 a **1: 1,74** del 2018/19.

Graf. 5 - Serie storica degli alunni con disabilità e dei posti di sostegno_AA.SS. 2007/2008 – 2018/2019



Ma anche in questo caso i dati devono essere letti con attenzione.

I **141.412 posti** di organico comprendono anche le **deroghe** (circa **50.000**, il **35%** del totale) e dunque le cattedre autorizzate in organico di diritto sono molte di meno (circa **91.000**, solo il 65% del totale).

Molti di questi posti purtroppo non sono ricoperti da personale specializzato in quanto le graduatorie sono esaurite da tempo e il terzo ciclo di TFA per la specializzazione non ha soddisfatto la domanda di docenti specializzati di cui hanno bisogno le scuole.

Il dato esemplare è quello delle assunzioni: dei **13.329 posti** messi a disposizione per le stabilizzazioni, ne sono stati effettivamente **coperti soltanto 1.682** (quindi il **12,6%** !), a fronte peraltro di 929 cessazioni dal servizio all'1° settembre 2018. Tutti gli altri posti sono ritornati alle scuole per le assunzioni a tempo determinato di personale non specializzato dalle graduatorie d'Istituto.

Le nostre riflessioni, le nostre proposte

Attraverso questi esempi possiamo toccare la miopia del sistema di reclutamento, a cui **manca davvero una visione d'insieme complessiva e programmatica.**

Per questo ci siamo sempre resi disponibili ad un confronto sulle politiche di formazione e reclutamento degli insegnanti.

Riteniamo punti prioritari

- l'avvio urgente di un percorso che consenta nei tempi più brevi possibili la formazione di docenti abilitati su cattedra e specializzati su sostegno
- una pianificazione di concorsi nazionali con cadenza annuale sulla base dei veri fabbisogni dei territori
- l'avvio di un confronto che definisca una formazione in ingresso dei docenti, semplice, di durata ragionevole e di alto livello formativo, in analogia a quanto previsto per la scuola primaria e dell'infanzia con la laurea in Scienze della Formazione Primaria.

Nei prossimi giorni ritorneremo sull'argomento con ulteriori approfondimenti.

I disastri di inizio anno scolastico: come al solito mancano i docenti (seconda parte)

La distanza enorme tra organico di diritto e organico di fatto compromette la continuità didattica e alimenta il precariato. Un modo per risparmiare a danno della scuola. Urgente un piano serio di stabilizzazioni sui posti vacanti.

01/10/2018

La distinzione tra l'organico di fatto e quello di diritto dovrebbe rispondere all'esigenza di garantire un adeguamento degli organici attribuiti alle scuole nella fase di iscrizione degli alunni, per far fronte alle situazioni reali che si presentano all'inizio dell'anno scolastico.

Il condizionale però è d'obbligo, perché quella che puntualmente si verifica ogni anno non è una lieve variazione che risponde a eventuali nuove iscrizioni o cambi di indirizzo di studio da parte di alcuni studenti, bensì **un'integrazione quantitativa delle dotazioni di personale** che si muove nell'ordine delle

decine di migliaia di unità.

La situazione attuale

Prendiamo in esame i dati di quest'anno:

A.S. 2018/2019	Organico di diritto	Organico di fatto	Organico complessivo
Posti comuni	666.079	15.232	681.311
Posti di sostegno	100.080	41.332	141.412
Posti comuni + sostegno	766.159	56.564	822.723

fonte MIUR

I numeri parlano chiaro: la distinzione tra organico di diritto e organico di fatto viene usata ad arte dai centri ministeriali con **l'obiettivo di ottenere un risparmio a medio ed a lungo termine.**

Infatti, sui posti di organico di fatto non è possibile procedere con le assunzioni, per cui attraverso questa artificiosa distinzione il ministero mantiene una quota significativa di posti priva di un titolare di contratto a tempo indeterminato.

Questa scelta risulta funzionale ad un risparmio: non stabilizzare i docenti che ricoprono ogni anno le 56.000 cattedre dell'organico di fatto, significa non dover pagare loro le mensilità di luglio e agosto, non fargli ottenere gli scatti stipendiali che si possono avere solo dopo l'assunzione a tempo indeterminato e la ricostruzione della carriera e condannare molti lavoratori ad una forzosa condizione di precarietà.

La serie storica

Se si analizzano i dati sull'organico dei docenti negli ultimi tre anni (dopo cioè il varo della legge 107/15) si rileva un chiaro incremento complessivo dei docenti di circa il 4,4% (pari a 38.346 docenti). Il dettaglio però ci dice che l'organico di fatto è progressivamente cresciuto:

	a.s. 2015/2016	a.s. 2016/2017	a.s. 2017/2018
Infanzia	95.967	97.781	101.136
Primaria	269.818	273.804	278.670
Secondaria di I grado	190.093	194.688	196.770
Secondaria di II grado	278.044	289.461	295.722
Totale	833.922	855.734	872.268

fonte MIUR

L'aumento complessivo degli insegnanti **non corrisponde ad un aumento delle stabilizzazioni (il tempo indeterminato infatti aumenta solo dello 0,5%,** cioè di 3.598 unità). Al contrario **i posti precari** crescono di circa il **3,5%** (i **precari costituiscono infatti il 13,5% dell'organico,** ovvero 135.025 posti; nel 2015/2016 erano appena 100.277: incidenza solo del 12%).

Il nostro giudizio di merito

I posti "ballerini" dell'organico di fatto costituiscono un'anomalia a danno dei lavoratori e delle lavoratrici, perché **comportano la continua reiterazione di contratti a tempo determinato**, e creano un danno alla scuola nel suo complesso, **impedendo la continuità didattica**, con studenti e classi che ogni anno cambiano insegnanti. Non di secondaria importanza è l'aspetto che il mancato consolidamento di questi posti in organico di diritto, impedisce l'opportunità di ottenere la mobilità territoriale da parte dei docenti ora titolari in sedi lontane dalle loro residenze, fenomeno che si è particolarmente accentuato dopo la fase nazionale di assunzione imposta dalla legge 107/15 e ancora vede in attesa migliaia e migliaia di interessati.

Quest'anno ai 56.000 posti privi di un titolare si sono aggiunte altre 32.217 cattedre rimaste non assegnate all'indomani delle operazioni di immissioni in ruolo.

Un dato impressionante, che ci consegna la misura del fallimento dell'attuale sistema di reclutamento del personale della scuola e spiega il caos che si è determinato nelle scuole in una fase delicata e importante quale è l'avvio dell'anno scolastico.

Per questo la FLC CGIL continua a richiedere con forza **un piano di stabilizzazione concreto che in primis annulli il divario fra organico di diritto ed organico di fatto**, riducendo quest'ultimo ad una risorsa residuale e non ad una pratica consolidata, poi prosegua in un vero progetto di investimento sulle professionalità di chi lavora, per migliorare l'offerta formativa delle scuole, rispondendo ai bisogni complessi di una società in continua evoluzione.

A breve un **nuovo approfondimento** con le stime sui bisogni di organico per una scuola che funzioni davvero.

Azioni di formazione e Indicazioni Nazionali. Il ruolo degli Staff regionali, le fonti di finanziamento e le iniziative.

28/09/2018

Con la [nota 16616 del 25 settembre 2018](#), il MIUR ha avviato alcune azioni sulla base delle "Indicazioni Nazionali e nuovi scenari" e dei documenti successivi in materia di valutazione degli apprendimenti, esami di Stato conclusivi del primo ciclo e di certificazione delle competenze. Le opportunità di formazione saranno gestite a cura degli **staff regionali**.

Si tratta di azioni che hanno la **finalità** di promuovere la riflessione, la generazione e il miglioramento di pratiche didattiche improntate allo sviluppo delle competenze di base e di cittadinanza.

Tipologie di azioni:

- *Formazione e ricerca* per far acquisire agli alunni solide competenze di base che contribuiscano a sviluppare le competenze chiave per la cittadinanza e l'apprendimento permanente
- *Documentazione*, raccolta e diffusione a livello regionale delle esperienze di innovazione didattica e degli ambienti di apprendimento e il contributo delle singole discipline alla formazione di competenze di cittadinanza.
- *Valutazione* e di certificazione delle competenze in relazione alle ricerche condotte in questi ambiti dalle scuole del primo ciclo
- *Formazione Tutor* a livello regionale e provinciale, promozione di percorsi di formazione per animare i gruppi di lavoro all'interno delle scuole
- *Iniziative seminari regionali* o sub regionale, sulle tematiche del Documento "Indicazioni Nazionali e nuovi scenari" e delle Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

In merito alle **risorse finanziarie**, le indicazioni operative prevedono che gli staff possano avvalersi anche del supporto dei membri del Comitato Scientifico Nazionale, delle economie eventualmente operate sui finanziamenti alle scuole Polo regionali ai sensi DM 851/18 e delle risorse interne e di quelle allocate presso le scuole capofila degli ambiti territoriali per la formazione del personale docente, sulla base del Piano Nazionale Formazione Docenti.

- [nota 16616 del 25 settembre 2018 azioni accompagnamento indicazioni nazionali primo ciclo a s 2018 2019](#)

La difficile gestione quotidiana delle scuole: NoiPA sta provvedendo a correggere gli errori riscontrati sui cedolini

Avevamo segnalato al MIUR gli errori sui cedolini dello stipendio per i neo immessi in ruolo (anche per il personale ATA ex co.co.co.) e per la corresponsione dell'aumento dell'indennità di direzione dei DSGA.

03/10/2018

Il **Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca**, dopo aver effettuato una verifica con **NoiPA**, in merito ad alcune discrepanze da noi segnalate sui cedolini dello stipendio dei neo immessi in ruolo, ai quali non è stato pagato l'elemento perequativo, oltre a non aver attribuito il bonus fiscale di 80 euro anche al personale ATA ex co.co.co., ci ha **comunicato** che:

- l'attribuzione dell'**elemento perequativo** sarà effettuata nel mese successivo all'insorgenza del diritto e comprenderà tutti i mesi di precedente spettanza;
- il **bonus fiscale di 80 euro**, se non erogato nel mese, verrà attribuito, se spettante, con il conguaglio fiscale.

Per quanto, invece, riguarda **l'aumento dell'indennità di direzione spettante ai DSGA**, corrisposto nel mese di giugno in misura superiore a quanto dovuto, NoiPA ha provveduto ad effettuare il recupero. La FLC CGIL aveva segnalato al Ministero che il recupero era, però, avvenuto per i successivi tre mesi (luglio, agosto, settembre) in misura eccedente rispetto al dovuto. NoiPA si è presa l'impegno di effettuare ulteriori verifiche per rilevare l'eventuale recupero eccedente.



Permessi per motivi personali e familiari dei docenti: confermato anche sul Sidi il diritto ad utilizzare i sei giorni di ferie

Nessuna modifica con il nuovo CCNL al diritto dei docenti ad utilizzare anche i sei giorni di ferie previsti dal CCNL 2006-2009.

01/10/2018

Com'è noto, il CCNL del Comparto Istruzione e ricerca, in materia di permessi per motivi personali e familiari, consente al solo personale ATA la possibilità di fruire, in alternativa ai 3 giorni per anno scolastico, di 18 ore di permesso non soggette a recupero e documentate anche con autocertificazione.

Per il personale docente continua ad applicarsi invece il comma 2 dell'art. 15 del CCNL 2006-2009 che prevede la possibilità di fruire, a domanda, di tre giorni di permesso per motivi personali e familiari documentati anche mediante autocertificazione. Lo stesso comma prevede inoltre che, *per gli stessi motivi e con le stesse modalità* (motivi personali o familiari documentati anche con autocertificazione), il docente possa fruire di ulteriori sei giorni corrispondenti ai sei giorni di ferie durante i periodi di attività didattica previsti dall'art. 13, comma 9, del CCNL 2006-2009, *prescindendo dalle condizioni previste in tale norma*, cioè non subordinando tale fruizione alla possibilità di sostituire il personale che se ne avvale con altro personale in servizio e comunque all'assenza di oneri aggiuntivi anche per l'eventuale corresponsione di compensi per ore eccedenti.

Continuano però a pervenire segnalazioni di difficoltà che si verificherebbero nelle scuole relativamente alla fruizione da parte dei docenti dei **sei giorni di ferie utilizzati per motivi personali e familiari**, in aggiunta ai tre giorni previsti dall'art. 15 del CCNL 2006-2009, anche a causa di difficoltà di registrazione al SIDI della tipologia di assenza.

Ricordiamo, a tale proposito, che dallo scorso mese di giugno, come si evince dalla [nota](#) allegata, il SIDI è stato adeguato con la possibilità di inserire nel codice PE03 (assenze per motivi personali o familiari) anche ulteriori 6 giorni di ferie.

Ribadiamo perciò che in presenza di documentati (anche mediante autocertificazione) motivi personali o familiari **non è mai stato messo in discussione il diritto dei docenti** di utilizzare, oltre ai tre giorni previsti dall'art. 15 del CCNL 2006-2009, anche i sei giorni previsti dall'art. 13 dello stesso contratto, senza che sia necessario dimostrare l'assenza di oneri per l'amministrazione e senza alcuna discrezionalità da parte del dirigente scolastico a cui l'art. 15, comma 2, consente di sostituire il docente assente attribuendo ore eccedenti a docenti in servizio o, in caso di necessità, ricorrendo al supplente esterno.

Ribadiamo infine che l'art. 5, comma 8, del dl 95/2012, convertito in legge 7 agosto n. 135, che ha previsto il divieto di monetizzazione delle ferie, vietando la corresponsione di trattamenti economici sostitutivi alle ferie non godute, non ha alcuna attinenza e dunque non avuto alcun riflesso su quanto previsto dal comma 2 dell'art. 15 del CCNL che continua a mantenere la sua piena validità ad esigibilità da parte dei docenti.

- [avviso miur giugno 2018 gestione assenze personale comparto scuola](#)

Graduatorie di istituto ATA e docenti: verifiche e controlli da parte delle scuole

I controlli e le verifiche da effettuare all'atto della prima assunzione. Una scheda di lettura FLC CGIL per supportare il lavoro delle segreterie.

04/10/2018

Una volta pubblicate le graduatorie definitive, in corso di vigenza nel triennio 2017/2019, all'atto della costituzione del primo rapporto di lavoro, **le scuole sono tenute ad effettuare** tempestivamente **verifiche e controlli** in merito alle dichiarazioni dei candidati ai sensi dell'art. 7 del [DM 640/17](#); dell'art. 8 del [DM 374/17](#); e in base alle disposizioni del **Testo Unico in materia di documentazione amministrativa** ([DPR 445/00](#)).

Controlli: tempi e modalità

La valutazione è la prima attività di controllo della domanda stessa per cui, se in fase d'inserimento delle domande, si rilevano omissioni, imprecisioni, errori materiali o incongruenze si deve avvisare l'aspirante e chiederne la regolarizzazione (art. 71, comma 3, DPR 445).

I controlli possono avvenire poi anche a campione, in caso si abbiano fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni presentate (art. 71, comma 1, DPR 445). Infatti, l'inserimento in graduatoria è già di per sé una situazione giuridica tale da legittimare il controllo da parte di tutte le scuole in cui, nelle loro graduatorie d'istituto, è collocato l'aspirante a supplenza, secondo gli artt. 71 e 72 DPR n.445/00, indipendentemente dall'instaurazione del rapporto di lavoro.

Personale ATA: **la competenza dei controlli di merito è del dirigente scolastico che attribuisce la supplenza** e va effettuato immediatamente all'atto dell'instaurazione del rapporto di lavoro. La verifica va fatta per tutte le graduatorie d'inclusione.

La verifica è, quindi, in capo al Dirigente all'atto dell'instaurazione del rapporto di lavoro, ma la scuola che dovrà poi operare a sistema è quella che gestisce la domanda.

Qualora la scuola che conferisce la supplenza non sia la capofila, il controllo va richiesto alla scuola capofila che ha gestito la domanda.

A questo proposito la FLC CGIL aveva chiesto al MIUR una nota di chiarimento (finora senza risposta), al fine di uniformare la procedura dei controlli del personale ATA a quella dei docenti, dal momento che sul DM 640/2017 la competenza dei controlli non è sufficientemente chiara ed omogenea.

I candidati che avevano già avuto la "validazione" della loro posizione nel corso

del triennio 2014/2017 (con o senza modifiche) e che hanno confermato tale posizione non saranno nuovamente soggetti ai controlli. Diversamente, i controlli dovranno essere effettuati in caso di nuovi inserimenti e di aggiornamento.

Personale docente: il controllo delle dichiarazioni presentate dagli aspiranti viene effettuato dal dirigente scolastico, in occasione della stipula del primo rapporto di lavoro, nel periodo di vigenza delle graduatorie. Il controllo deve essere effettuato dall'istituzione scolastica che gestisce la domanda dell'aspirante, anche se richiesto da altre scuole interessate, e deve riguardare il complesso delle situazioni dichiarate dall'aspirante, per tutte le graduatorie richieste in cui è risultato incluso.

Come si fanno i controlli

Le scuole sono tenute ad effettuare **controlli diretti su tutte le dichiarazioni presentate** che fanno riferimento ad enti pubblici (acquisendo d'ufficio idonea documentazione dalle scuole presso le quali il servizio è stato prestato), mentre possono richiedere la documentazione relativa ai servizi svolti presso enti privati, salvo la verifica diretta del versamento dei contributi presso gli enti previdenziali.

Il servizio valutabile è quello effettivamente prestato o, comunque, quello relativo a periodi coperti da nomina o da contratto, per i quali vi sia stata retribuzione, anche ridotta, e versamento dei contributi di legge. I periodi per i quali è prevista la conservazione del posto senza assegni non sono valutabili, con eccezione di quelli attinenti a situazioni legislative o contrattualmente disciplinate, per le quali la conservazione del posto senza assegni è computata nell'anzianità di servizio a tutti gli effetti.

Il **dirigente scolastico**, nell'effettuare il controllo deve garantire la massima trasparenza nei riguardi degli atti che produce con le sue eventuali decisioni. Egli, infatti deve individuare e rendere note le misure per l'efficiente, efficace e tempestiva esecuzione dei controlli medesimi e le modalità per la loro esecuzione. Il controllo deve essere effettuato entro 30 giorni (art. 72, commi 1 e 2, DPR 445/00).

Se la convalida dei dati è positiva, il dirigente scolastico **comunica all'interessato e alle altre scuole la convalida dei dati**.

In caso di mancata convalida dei dati da parte del dirigente scolastico, il quale però non ha rilevato falsità, bensì semplici irregolarità, omissioni o incongruenze, costui ne dà notizia all'interessato e ne chiede la regolarizzazione o il completamento (art. 71, comma 3, C).

Effettuata tale operazione, il dirigente assume le conseguenti determinazioni e, se gli errori comportano modifiche dei punteggi e delle posizioni assegnate all'aspirante per l'eventuale servizio prestato sulla base di erroneo punteggio, i nuovi dati devono essere immediatamente aggiornati nel sistema informativo per i necessari adeguamenti e comunicati alle altre scuole interessate. Di questo va data comunicazione all'aspirante e, anche in questo caso, si rilascia

certificazione di convalida dei dati, eventualmente corretti e/o modificati.

Sulla base di questa verifica, il punteggio attribuito in assenza del titolo di studio richiesto per l'accesso e assegnato nelle precedenti graduatorie di istituto di terza fascia, sarà dichiarato, con provvedimento del dirigente scolastico, come prestato di fatto e non di diritto, con la conseguenza che allo stesso non può essere attribuito alcun punteggio.

False autocertificazioni e dichiarazioni mendaci

Le autodichiarazioni mendaci o certificazioni o autocertificazioni false implicano una responsabilità penale, l'interruzione del rapporto di lavoro, l'esclusione dalla procedura per tutti i profili e graduatorie in cui si è inseriti e l'irrogazione di sanzioni (artt. 75 e 76 DPR 445/17).

Le dichiarazioni individuate come false comportano:

- il depennamento dalle graduatorie
- la rescissione del contratto in atto
- il mancato riconoscimento ai fini giuridici del servizio prestato
- la denuncia all'autorità giudiziaria.

Si sottolinea, dunque, **l'importanza di procedere con puntualità e accuratezza alle verifiche, nell'interesse della scuola e dei lavoratori**, in modo da evitare situazioni difficili da dirimere a causa del troppo tempo intercorso da quando le dichiarazioni erano state rese.

Questo al fine di perseguire due obiettivi conformi alla Costituzione: "*evitare l'instaurazione di un rapporto di impiego con soggetti che abbiano agito in violazione del principio di lealtà che costituisce uno dei cardini dello stesso rapporto (art. 98 Cost.) e tutelare l'uguaglianza dei concorrenti pregiudicati dalla sleale competizione con chi abbia partecipato alla selezione con documenti falsi o viziati*" (vedere sentenza della Corte Costituzionale n. 329 del 2007).

La FLC CGIL, a questo proposito, **ha da tempo ribadito che**, la valutazione e l'inserimento delle domande (quasi due milioni per gli ATA e circa settecentomila per i docenti) da parte delle segreterie è un lavoro molto complesso e farraginoso, che **manca a tutt'oggi del supporto necessario di un ufficio ministeriale territoriale** che funga da cabina di regia, al fine di definire dei criteri di valutazione omogenei in tutto il territorio nazionale.

Prosegue la nostra battaglia contro le molestie burocratiche e per lo spostamento presso altri uffici ministeriali di queste e di altre pratiche seriali.

7 ottobre 2018: la FLC CGIL alla marcia della Pace Perugia-Assisi

Un'occasione per dare alla Pace il valore della solidarietà, contro la propaganda della paura.03/10/2018

Per la FLC CGIL quest'anno l'adesione alla marcia della Pace Perugia-Assisi, che si svolgerà il 7 ottobre 2018, ha un significato particolare: dare senso alla convivenza sociale nel rispetto delle diversità.

La guerra portatrice di distruzione e di sopraffazione ha il suo prodromo nell'esercizio della diversità che nega la pari dignità tra tutte le donne e tutti gli uomini del mondo. Non solo i privilegi producono la divisione sociale, ma la stessa povertà porta alla ricerca del nemico sbagliato.

Nei contesti sociali deprivati è facile che l'odio razziale si scateni, soprattutto se dalla politica parte il segnale che i diritti da spartire sono pochi e che per dare a qualcuno è necessario togliere ad altri. L'atteggiamento di chi nega i diritti universali, alimenta l'odio e l'intolleranza. In questo modo, anche le istituzioni pubbliche rischiamo di smarrire la loro funzione di modello "educante", come per i fatti di Monfalcone e Lodi, dove la realizzazione nelle scuole di modelli divisivi ha accentuato la percezione delle diseguaglianze sociali. Dal riconoscimento dei diritti universale, parte invece la vera parità sociale.

La scuola in questi anni è stato il luogo dell'accoglienza per eccellenza, il luogo dove si sono sperimentati i processi di inclusione da prendere a modello per una vera società solidale ed interculturale, il luogo dove la Costituzione ha avuto la sua realizzazione.

Oggi la scuola soffre le scelte politiche sbagliate di questi ultimi venti anni che l'hanno impoverita delle sue potenzialità di faro guida della società civile per il riscatto sociale, che passa prima di tutto attraverso la Conoscenza.

Noi siamo convinti che soltanto una seria politica di investimento in tutti i campi della Conoscenza può concorrere a costruire i presupposti per la Pace. È necessario che le giovani generazioni imparino a riconoscere che i diritti di ciascuno sono i diritti di tutti e come tali vanno difesi.

La FLC CGIL consapevole che soprattutto nei momenti di difficoltà la capacità di produrre alleanze è la vera forza di un popolo democratico, ha scelto di partecipare al Tavolo "Saltamuri. Educazione sconfinata per l'infanzia, i diritti, l'umanità". Nel giro di pochissimo tempo, intorno al tavolo interassociativo si sono ritrovate tante organizzazioni che hanno la volontà di promuovere azioni educative per l'accoglienza, incominciando dalla "Campagna mille scuole aperte per una società aperta".

Un mondo solidale è possibile. La FLC CGIL insieme alla CGIL nella marcia Perugia-Assisi sosterrà la partecipazione del tavolo interassociativo per testimoniare insieme la voglia di cambiare.

Immissioni in ruolo: pubblicato il decreto per l'accantonamento dei posti per le GRME.

Per le graduatorie pubblicate entro il 31 dicembre 2018 si potrà scegliere l'ambito del terzo anno del FIT 2019/2020

02/10/2018

Come anticipato nella [notizia del 24 settembre](#) l'Amministrazione ha emanato il [Decreto ministeriale 631/18](#) che prevede che **i docenti presenti nelle graduatorie di merito del concorso 2018 pubblicate entro il 31 dicembre** possano effettuare la scelta degli ambiti territoriali nei quali svolgere il terzo anno del FIT a partire da settembre del 2019.

L'obiettivo del provvedimento è quello di recuperare almeno una parte dei posti del contingente delle immissioni in ruolo del 2018/2019 che non sono stati assegnati per carenza di aspiranti.

Infatti quest'anno, a fronte di un contingente di 57.322 posti utili alle immissioni in ruolo, ne sono stati effettivamente assegnati solo il 43,8%, con oltre 32.000 cattedre ancora da attribuire.

Il provvedimento varato dal Ministero consente ai docenti interessati di scegliere l'ambito, con il conseguente accantonamento del posto, mentre l'assegnazione alla scuola dovrebbe avvenire nel corso delle procedure di immissione in ruolo dell'a.s. 2019/2020.

Come FLC CGIL riteniamo giusto che sia **garantita ai candidati**, collocati in posizione utile nelle graduatorie pubblicate entro il 31 dicembre, una **maggiore possibilità di scelta delle sedi**, permettendo loro di scegliere tra tutti i posti che saranno disponibili durante le operazioni preliminari alle assunzioni in ruolo del prossimo anno. Per questo motivo **chiediamo che sia data ai candidati la possibilità di individuare eventuali sedi a loro più favorevoli.**

Bandi per la selezione dei dirigenti scolastici e del personale docente e ATA da inviare all'estero.

L'invio all'estero del personale scolastico deve essere regolato contrattualmente. Richiesta la stipula di una Intesa.

02/10/2018

Il 2 ottobre 2018 si è svolto un incontro al MIUR sui **bandi per la selezione dei dirigenti scolastici e del personale docente e ATA** da inviare all'estero che erano stati oggetto di una prima informazione sindacale il 12 settembre 2018.

FLC CGIL, CISL Scuola e UIL Scuola RUA hanno ribadito unitariamente la richiesta di ricondurre tutta la materia della mobilità professionale all'ambito contrattuale e di stipulare una Intesa.

FLC CGIL, CISL Scuola e UIL Scuola RUA hanno emanato il **comunicato** che segue.

Roma, 2 ottobre 2018

FLC CGIL - CISL Scuola - UIL Scuola RUA Settori estero

In data odierna, in presenza della Dott.ssa Novelli e del Dott. Ponticiello per il Miur e del Dott. Nocella per il MAECI, si è tenuto un incontro con oggetto le prossime procedure di selezione per il personale Dirigente Scolastico, docente ed ATA da destinare alle istituzioni scolastiche e culturali all'estero, che fa seguito a quelli già tenuti nel mese di settembre. L'amministrazione ha riproposto una bozza di "bando di concorso" contenente nelle premesse ancora i riferimenti all'informativa alle organizzazioni sindacali, sulla base del decreto legislativo 64.

FLC CGIL, Cisl Scuola e Uil Scuola hanno ribadito la necessità ineludibile di un ripristino di relazioni sindacali improntate alla massima partecipazione e coerenti con quanto previsto dal CCNL 2016/18 che sull'estero ha integralmente confermato la vigenza del Capo X del precedente CCNL.

A tal fine FLC CGIL, Cisl Scuola e Uil Scuola hanno confermato la necessità della stipula di un'Intesa volta riconoscere le prerogative della contrattazione sulla mobilità professionale all'estero e a rivedere l'intero sistema che utilizza il personale scolastico apportando le conseguenti modifiche al Dlgs 64/2017.

L'Amministrazione ha assunto l'impegno all'avvio del confronto per la stipula di una Intesa e le scriventi OO.SS. Scuola, nelle more dell'avvio del confronto, hanno espresso la disponibilità a formulare le proprie osservazioni sui contenuti dei bandi per la selezione dei dirigenti scolastici e del personale docente e ATA da inviare all'estero.

5 ottobre 2018: Giornata mondiale degli insegnanti

Il diritto ad un'istruzione di qualità è il tema celebrato quest'anno dall'UNESCO. Valorizzare gli insegnanti deve essere un obiettivo anche per la nostra politica.

03/10/2018

*"The right to education means the right to a qualified teacher" è il tema dell'appuntamento 2018 che si celebra, il prossimo 5 ottobre, con l'affermazione di un principio centrale nella missione dell'agenzia intergovernativa: è il **lavoro qualificato e valorizzato dei docenti** che porta in tutti i luoghi del mondo il seme della libertà, attraverso gli strumenti della conoscenza e dell'apprendimento.*

Che sia stato proprio l'UNESCO a dar vita al World Teachers' Day, Giornata mondiale dell'insegnante, deve accompagnare ad una importante riflessione: l'istituzione mondiale che difende i diritti universali e la cultura della pace e della giustizia, inserisce il **ruolo strategico dei docenti e degli educatori** nel dialogo tra i popoli, in ogni società e per lo sviluppo di tutti i paesi.

Ogni anno, dal 1994 la declinazione di un tema coniuga la ricorrenza, perché se è vero che l'insegnante è il fulcro del sistema educativo, è la scuola intera a sostenere il processo formativo delle giovani generazioni e ogni governo è chiamato ad impegnarsi per generalizzare e rendere sicure le opportunità di accesso a tutti le bambine e i bambini del mondo.

Solo **un'istruzione di livello, capillare e diffusa** può veicolare il **progresso di uno stato sociale**, il benessere dei suoi cittadini, la consapevolezza di un futuro rispettoso e sostenibile, la responsabilità diretta nella partecipazione democratica: si tratta di messaggi di grande rilievo, valori massimi dell'umanità, affidati all'impegno e al lavoro di chi sa custodirli facendoli crescere e maturare nelle generazioni di domani.

La **valorizzazione della funzione docente** deve diventare un obiettivo affinché possano concretizzarsi questi valori, soprattutto adesso che politiche intransigenti, conflittuali, prevaricatorie, minacciano la capacità di fiducia delle persone e chiudono al confronto, restringendo l'orizzonte dell'insegnamento e dell'integrazione.

Alla nostra politica chiediamo un alto riconoscimento dell'impegno quotidiano di maestri e professori che caparbiamente sfidano la quotidianità di un sistema spesso inadeguato, a partire dalla questione salariale: non portano la lavagna in spalla come nel bellissimo film iraniano ⁽¹⁾ ma, comunque, compensano con mille strumenti materiali e immateriali le carenze di decenni e decenni di disinvestimento. Per il loro lavoro e per il diritto ad una istruzione di qualità delle bambine e dei bambini ricordiamo che non basta la buona volontà e lo spirito di adattamento, ma servono decisioni mirate e nuove risorse per dare dignità e rispetto alla professione e nuova speranza al progetto di sviluppo che porta con sé.

(1) Takht-e siyâh (Lavagne) di Samirâ Makhmalbâf, Premio Speciale della Giuria al Festival di Cannes 2000

In occasione della Giornata mondiale degli insegnanti invitiamo i nostri lettori a condividere con noi il ricordo di un insegnante speciale, un insegnante che ha cambiato il vostro modo di guardare il mondo. E' possibile farlo andando sulla nostra [pagina Facebook](#) e partecipando all'evento: "[Raccontaci di quando un insegnante ti ha aperto un mondo](#)".

Scuola, la nuova #Maturità nella circolare rivolta a scuole e studenti

Due prove scritte invece di tre, più l'orale. Più attenzione al percorso svolto dai ragazzi nell'ultimo triennio, con un punteggio maggiore assegnato al credito scolastico. Griglie di valutazione nazionali per la correzione delle prove scritte.

Sono alcune delle novità dell'Esame di Stato conclusivo della scuola secondaria di II grado, che entrano in vigore da quest'anno scolastico, illustrate nella circolare che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha inviato oggi alle scuole, per dare un quadro chiaro a docenti e studenti.

Con la circolare sono stati inviati alle scuole anche altri due importanti allegati operativi: Il Documento di lavoro elaborato da una commissione di esperti guidata dal linguista Luca Serianni per la preparazione delle tracce della prima prova scritta, italiano, e le Indicazioni per l'elaborazione delle griglie di correzione delle due prove scritte.

Le indicazioni **per la prima prova**, in particolare, sono pensate per chi dovrà costruire le tracce nazionali, ma anche per il lavoro che dovranno svolgere in classe i docenti alla luce di alcune novità che vengono introdotte da quest'anno.

"Accompagneremo le scuole e i ragazzi verso il nuovo Esame - sottolinea il Ministro **Marco Bussetti**, che ha lanciato la circolare con un video sul suo profilo Facebook -. Quella di oggi è una circolare con le prime indicazioni operative. Ci saranno poi momenti di formazione per gli insegnanti e le commissioni e, attraverso i canali di comunicazione del Ministero, sito e social, ci rivolgeremo anche a studenti e famiglie. Quando un Esame cambia, bisogna stare al fianco della scuola e di chi quella prova deve superarla per fornire tutti i chiarimenti che servono. Lo faremo con altre indicazioni, video esplicativi, interventi di esperti. Vogliamo che ogni novità sia accompagnata da azioni specifiche di supporto. E ai ragazzi dico: se avete domande fatevi avanti, anche sui social, risponderemo ai vostri dubbi".

I requisiti di accesso all'Esame:

Quest'anno non saranno requisito di accesso né la partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alla prova nazionale **INVALSI**, né lo svolgimento delle ore di **Alternanza Scuola-Lavoro**, come previsto dal decreto cosiddetto Milleproroghe, recentemente approvato in Parlamento. Per poter essere ammessi alle prove bisognerà aver frequentato **almeno i tre quarti del monte ore previsto**, avere **il 6 in ciascuna disciplina**, avere la sufficienza nel **comportamento**. Il Consiglio di classe potrà deliberare l'ammissione anche con **una insufficienza** in una disciplina o gruppo di discipline valutate con un unico voto, ma dovrà motivare la propria scelta.

Il credito scolastico:

Il voto finale continuerà ad essere espresso in **centesimi**. Ma da quest'anno si darà più peso al percorso di studi: il credito maturato nell'ultimo **triennio** varrà **fino a 40 punti su 100**, invece degli attuali 25. Per chi fa l'Esame quest'anno ci sarà un'apposita comunicazione, entro gli scrutini intermedi, sul

credito già maturato per il terzo e quarto anno, che sarà convertito in base alle nuove tabelle.

Le prove d'Esame e il punteggio finale:

Le prove scritte passano da tre a due. La prima prova scritta, **italiano**, in programma il **prossimo 19 giugno**, servirà ad accertare la padronanza della lingua, le capacità espressive e critiche delle studentesse e degli studenti. I maturandi dovranno produrre un elaborato scegliendo tra 7 tracce riferite a 3 tipologie di prove in ambito **artistico, letterario, filosofico, scientifico, storico, sociale, economico e tecnologico**.

Le **tre tipologie** di prova (invece delle quattro attuali) saranno: tipologia A (due tracce) - analisi del testo, tipologia B (tre tracce) - analisi e produzione di un testo argomentativo, tipologia C (due tracce) - riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità. Per **l'analisi del testo** la novità principale riguarda il numero di tracce proposte: **gli autori saranno due**, anziché uno come accadeva fino ad ora. Questo per coprire ambiti cronologici, generi e forme testuali diversi. Potranno essere **proposti testi letterari dall'Unità d'Italia a oggi**.

L'analisi e produzione di un testo argomentativo (tipologia B) proporrà ai maturandi un singolo testo compiuto o un estratto da un testo più ampio, chiedendone l'interpretazione seguita da una riflessione dello studente. La tipologia C, il 'vero e proprio' tema, proporrà problematiche vicine all'orizzonte delle esperienze di studentesse e studenti e potrà essere accompagnata da un breve testo di appoggio che fornisca ulteriori spunti di riflessione.

La **seconda prova scritta del 20 giugno** riguarderà una o più discipline caratterizzanti i percorsi di studio. Con la circolare inviata oggi si forniscono alle scuole le prime indicazioni sulla seconda prova, con una novità: saranno previste, secondo la nuova normativa vigente, griglie nazionali di valutazione che saranno fornite alle commissioni per una correzione più omogenea ed equa. Le griglie ci saranno anche per la correzione della prova di italiano.

Il punteggio finale sarà in centesimi. Si parte dal credito scolastico (fino a 40 punti). Alla **commissione spettano poi fino a 60 punti**: massimo 20 per ciascuna delle due prove scritte e 20 per il colloquio. Il punteggio minimo per superare l'esame resta fissato in 60 punti. La Commissione d'esame può motivatamente integrare il punteggio, fino ad un massimo di 5 punti, ove il candidato abbia ottenuto un credito scolastico di almeno 30 punti e un risultato complessivo nelle prove di esame di almeno 50 punti.

A **gennaio** saranno comunicate agli studenti le materie della seconda prova. A **febbraio**, con largo anticipo rispetto al passato, sarà pubblicata l'ordinanza relativa agli esami di Stato.

- [Video](#)
- [Circolare prot. n. 3050 del 4 ottobre 2018](#)
- [Slide Maturità 2019](#)
- [Indicazioni metodologiche e operative](#)
- [Documento di lavoro per la preparazione delle tracce della prima prova scritta](#)